

# Una tesi per Verdiglione

**G**ruppi di studiosi di tutto il mondo convergono i loro sforzi per ideare modelli di sviluppo sempre più elastici, più larghi, più possibilisti, in cui le libertà individuali cioè le possibilità di variazione e identità di ognuno, le liberazioni continue e paradossali che ognuno può compiere su di sé siano salvaguardate anzi eccitate, stimolate e l'abitare la terra sia agevolato non impedito: nel caso delle attività interpersonali, culturali, psicologiche, nelle cifre e nelle rapporti diverse tra gli uomini, ogni linguaggio globale è differente. In questa dimensione si può anche svolgere un coordinamento serio e gli organi statali debbono ricordarsi di non essere i nostri signori feudali, ma solo dei modesti (molto modesti!) rappresentanti del potere conferitogli dai cittadini, per quanto valgano questi ingranaggi. Hanno il compito semmai di servire i bisogni di liberazione dei cittadini, nelle direzioni cosiddette politiche, come umane come psicologiche, ove i centri decisionali non impazziscano agendo a caso il pote-

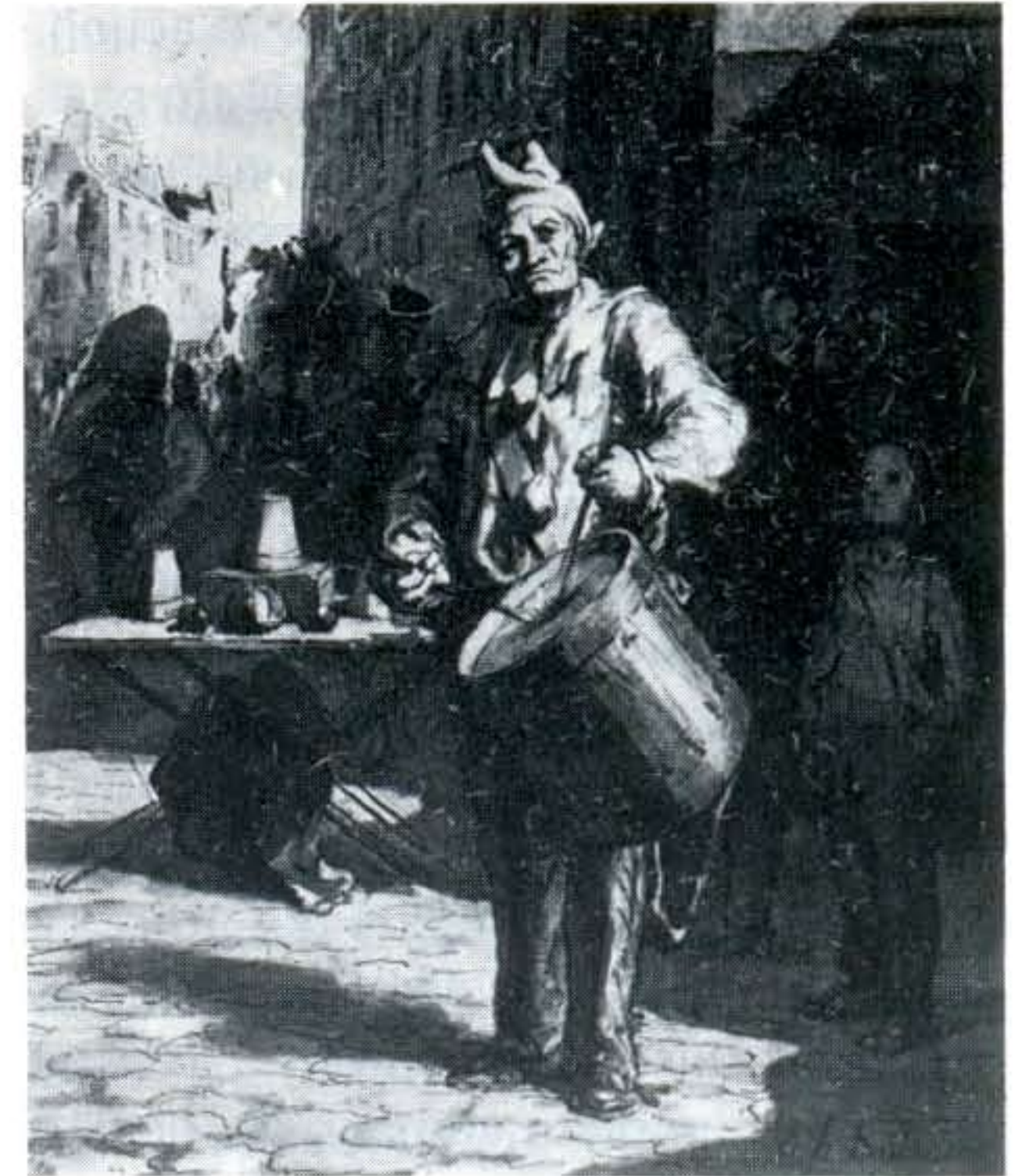
GIANFRANCO DRAGHI  
*psicanalista*

---

re che hanno avuto da noi, per paura che qualche aspetto della libertà dei cittadini glielo sottragga. È perciò da qui derivato l'abuso che inferisce e interferisce nel linguaggio e nella psicologia, il che fa piuttosto l'impressione di un potere debole come tutti i poteri rigidi.

La poesia, il senso della misura, il senso della vita, il gusto delle possibilità, la ricerca di una qualche felicità vale la pena che vengano non repressi, ma coltivate. Una diminuzione, anzi una precisazione dei poteri degli organi preposti alla magistratura e un aumento delle libertà di ricerca dei cittadini, questo mi viene in mente considerando il seguito di questo processo ove si mescolano parole e fatti, coincidenze e avvenimenti con teorie di cui ben poco si sa.

Queste considerazioni valgano quin-



di ad aprire il campo a un'ulteriore ricerca di guarentigie di libertà e di spazi politici, umani e infine giuridici, ove le liberazioni e libertà dei singoli si equivalgano alle stesse per le autorità, costrette se no a un gioco perverso.

È il cambiamento di una misura, la sottrazione di una paura. Il gioco complesso delle interazioni o intersezioni parallele: nuove cornici europee, nuove cornici mondiali.